

# Mille firme per aiutare l'ambiente

Obiettivo raggiunto in poche settimane dal gruppo "Sae" per tutelare il paesaggio in Alta val di Non

di Giacomo Eccher

► VAL DI NON

A poco più di un mese dall'avvio il gruppo consigliere "Sae" (Salute Ambiente Economia) ha già raccolto oltre mille adesioni a sostegno della mozione nell'assemblea della Comunità di valle per tutelare il paesaggio agricolo dei Comuni di Amblar, Romeno, Don, Ronzone, Cavareno, Ruffrè, Fondo, Sarnonico, Malosco, Rumo, Sfruz, Smarano. La mozione - come si ricorderà - punta ad impegnare il Presidente e la Giunta della Comunità di valle «affinchè nei comuni sopracitati non si sviluppino ulteriormente l'agricoltura frutticola intensiva specializzata, tipica della media e bassa valle, ed in concreto inserire nel documento preliminare definitivo un vincolo urbanistico di divieto di infrastrutturare le aree agricole con reti antigrandine, pali e serre, mantenendo comunque gli impianti frutticoli esistenti con possibilità di rinnovi senza aumento di superficie».

«Lo studio di vocazionalità effettuato relativamente a questi Comuni, definisce determinante l'importanza della peculiarità ambientali e paesaggistiche che si diversificano dal paesaggio caratterizzato dalla frutticoltura intensiva specializzata, le cui esigenze produt-



La Val di Non vista da Rumo: Sae sta raccogliendo firme per salvaguardare l'ambiente

tive implicherebbero per questi territori una irreversibile trasformazione infrastrutturale, ovvero una perdita delle valenze ambientali, paesaggistiche, culturali, storicamente originarie e che rispecchiano ancora i connotati culturali estensivi dell'agricoltura montana legata prevalentemente alla zootecnia», scrive il capogruppo di Sae, Virgilio Rossi.

I cittadini che hanno firmato lo hanno fatto on-line e nei punti di raccolta organizzati, e sono sia residenti sia turisti

provenienti da tutta Italia concordi nel difendere la cultura del foraggio e dove sarebbe possibile lo sviluppo della cerealicoltura, orticoltura, frutticoltura estensiva senza l'uso di reti antigrandine e pali di cemento.

«Il potenziale arrivo della frutticoltura intensiva in Alta valle sarebbe la fine del turismo di questi territori. Non solo, la preoccupazione è più sentita anche per il conseguente uso sistematico di pesticidi, ulteriormente dannoso per la

salute e la qualità della vita dei residenti e non, innescando inevitabilmente le conflittualità esistenti nelle zone "intensive" fra agricoltori e residenti» sottolinea Rossi. E registra anche una diffusa preoccupazione tra gli albergatori che temono la fuga dei loro clienti verso zone che garantiscono un paesaggio vivibile e salubrità dell'ambiente.

Tra i firmatari - secondo il capogruppo Rossi - ci sono anche agricoltori che condividono la necessità di mantenere

questi territori così come sono, potenziando eventualmente colture non impattanti ed alternative alla frutticoltura intensiva.

La raccolta proseguirà per tutto il mese di agosto nei gazebo organizzati nelle piazze di Coredò, Fondo, Sfruz, Sarnonico, Romeno, Rumo. L'obiettivo della "battaglia ambientale" è di arrivare entro fine agosto a quota due mila firme, in tempo per quando la mozione arriverà all'assemblea di valle.

➔ IN PIAZZA STEFENELLI

## La raccolta prosegue a Fondo

**FONDO.** La "battaglia ambientale" del gruppo "Sae" continua. La prossima tappa è fissata per domani, dalle 9 alle 13, in piazza Stefanelli in occasione del mercato, raccolta di firme di Sae (Salute Ambiente Economia) a sostegno della mozione presentata in Comunità di Valle, per tutelare il paesaggio dei Comuni dell'Alta Val di Non e Rumo, Sfruz e Smarano. È possibile aderire all'iniziativa copiando il seguente link nella barra degli indirizzi internet:

<http://firmiamo.it/salviamo-il-paesaggio-dell-alta-val-di-non-in-trentino>. Niente ferie per i militanti del gruppo Sae. La raccolta firme proseguirà nelle piazze dei centri maggiori dell'Alta val di Non, come Coredò, Sfruz, Sarnonico, Romeno e Rumo. L'obiettivo, come spieghiamo nell'articolo sottostante, è quello di raggiungere le duemila firme da consegnare prima della prossima assemblea della Comunità di valle. (g.e.)